



Così le coppie alla partenza

BERGAMO, 3 (A.C.) — Il sorteggio ha così deciso l'ordine e l'ora di partenza delle coppie in gara nel Trofeo Baracchi:

- 12,15: Bouvet-Dupont
- 12,18: Albani-Plaza
- 12,21: Boni-Carlesi
- 12,24: Favero-Ullana
- 12,27: Magni-Baffi
- 12,30: De Bruyne-De Gasperi
- 12,33: Fornara-Modena
- 12,36: Coppi-Filippi
- 12,39: Maule-Moser
- 12,42: Maule-Moser.

Gli arrivi avverranno sulla «pista magica» di Milano, dove avranno poi luogo le altre gare del «Trofeo» e cioè: australiana e gara a cronometro. In caso di pioggia la «troupe» si trasferirà al Palazzo dello Sport.

Nella foto: la coppia Coppi-Filippi in azione nel «Trofeo Baracchi» dello scorso anno. Sono tre anni che Coppi e Filippi, d'autorità, fanno «centro» sul traguardo della corsa e, benché oggi Filippi non si trovi nella forma migliore, tutta lascia pensare ad una nuova vittoria del due, tanto più che in questo finale del stagione il «campionissimo» ha ritrovato il passo buono.

CICLISMO

LA CORSA CHE CHIUDA DEGNAMENTE LA STAGIONE

Nel «Baracchi», un pronostico d'obbligo per il ricomposto tandem Coppi-Filippi

Alla «coppia regina» vincitrice delle edizioni degli ultimi tre anni, daranno la replica le coppie Graf-Darrigade, Magni-Baffi, Maule-Moser e Boni-Carlesi

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 3. — Forzata rinuncia di Anquetil. «No» di Bobet. Forfait di Koblet. E così via. Per di più, questo non voleva gareggiare con quello. Insomma: quest'anno, il sig. Baracchi ha avuto dura la vita per formare il campo delle gare a coppie, contro il tempo, che chiude — in maniera definitiva — la stagione delle corse su strada.

Ma tutto è bene quel che bene finisce.

Il sig. Baracchi tira un sospiro di sollievo: la sua fatica è finita; ora che la corsa è sul segno del varo, il sig. Baracchi spera mantenga le sue promesse, che risulti — cioè — interessante e combattuta, bella.

Questo perché, nel complesso, le coppie scelte si giudicano abbastanza agili, di una certa spensieratezza e possono raggiungere una buona, anche se non meravigliosa, fusione. E la tecnica dei «cambi» dovrebbe risultar, perlomeno, sufficiente; infatti, tutti gli atleti ingaggiati

si mestiere lo conoscono abbastanza.

Ieri, abbiamo creduto di scegliere la possibile «coppia regina» della gara, in quella formata da Coppi e Filippi, alla quale daranno la raffica queste altre 9 coppie: Graf-Darrigade, De Bruyne-De Gasperi, Bouvet-Dupont, Magni-Baffi, Albani-Plaza, Fornara-Modena, Maule-Moser, Boni-Carlesi e Favero-Ullana, che — in base al sorteggio — si lanceranno a coniugare dalle ore 12,15, a intervalli di 3', sulla distanza di chilometri 108: Bergamo-Milano, Abbiategrasso-Asso, Asso-Asso, e Treni precedendo di tre lunghezze altri grandi cavalli.

L'allenatore Bouscat, non contento della «scintilla» della sua

Cordata, tentò la rinuncia nel Premio del Jockey Club quando dei giovani doppi e del Francese, che aveva vinto il primo, si era presentato nella sua tenuta, soltanto in una testa, alla spettacolo della pesantezza: Ribot, non aveva avuto un attacco febbrile da giorni prima.

Andato a riposo dopo la vittoria nel Gran Critérium, Ribot debutta a tre anni (il 6 marzo 1955) nel Premio Pisa lasciando a se stessa la compagnia Donata Veneziana per passare poi al Gran Premio di Trieste.

Dopo aver vinto il Premio Brembo ed il «Benass» Ribot andò a Parigi dopo un «trai» nel corso del quale aveva vinto la «coppa Théodore», vincitrice della Italia, e a Toulouse, al Gran Premio di Toulouse.

Con queste vittorie si chiuse la carriera di Ribot a tre anni.

Ribot, che era stato il primo Venerdì e quattro giorni dopo per vincere il Premio Vittorio Garibayana ed una settimana dopo stravisse davanti a Treni.

La riunione comprendeva otto prove con inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Suana, Fiammetta, Bonagrazia; 2. corsa: Gauquin, Villando, Felce; 3. corsa: Courmayeur, Nanaimo, Volterra; 4. corsa: Lucarina, Formicale; 5. corsa: Iowa, Re di Quaglie, Vai Bello; 6. corsa: razza Dornello-Olgata (Tisoli, Barbara Sironi); 7. corsa: Nysta, Sbrindolona, Maschka; 8. corsa: Patch II, Samgar, Warrenfield.

A MELBOURNE COMINCIANO AD AFFIORARE LE DEFICIENZE ORGANIZZATIVE

Il C.T. Proietti ha reclamato per la scelta del circuito stradale di Broadmeadows

E' partito ieri il gruppo delle ginnaste che ha fatto scalo ad Atene per imbarcare la «fiamma olimpica»



Giovanni Proietti, Commissario tecnico della squadra olimpica italiana di esclusivo su strada, ha criticato il circuito stradale di Broadmeadows, affermando che il percorso non è abbastanza adatto alle Olimpiadi.

Proietti ha aggiunto: «Non comprendo come si sia potuto scegliere questo percorso. La strada è per lo più troppo stretta ed alcune curve sono pericolose».

Il C.T. italiano ha detto che presenterà una protesta ufficiale insieme agli allenatori delle altre squadre straniere, particolarmente del Belgio, della Francia e dell'Olanda, che hanno ispezionato il percorso.

Gli organizzatori si guardano con il dito che i compagno australiani sono stati disposti sul circuito di Broadmeadows e non hanno dato luogo a critiche di sorta.

Si ritiene tuttavia che, se un numero sufficiente di squadre protesterà contro Broadmeadows, sarà preso in considerazione un altro circuito, probabilmente proprio alla periferia di Melbourne.

Intanto un'altra sezione di azzurri ha lasciato ieri mattina l'Italia diretta a Melbourne. Questo gruppo ha fatto scalo ad Atene per prelevare dalla capitale greca la «fiamma olimpica», compito importantissimo di cui gli azzurri si sentono onorati. Fanno parte della comitiva 8 ginnaste, 1 nuotatrice, 2 sollevatori di peso, e Pasquale Stassano del CONI.

Abbiamo avvistato il capo-équipe Stassano prima della partenza e si mostrava molto preoccupato. «Vogliamo in un paio di ore, al massimo, la responsabilità del gruppo in cui fanno parte 9 ragazze, la somma non c'è da stare alle grida non vedo l'ora di atterrare a Melbourne».

Questo Stassano ce lo ha detto mentre uscivamo dalla partenza per Melbourne.

LUCIANA LAGORARA è attualmente una delle più valide speranze della ginnastica italiana per le Olimpiadi. Nella foto la vediamo in azione nei esercizi a corpo libero durante la esibizione tenuta al Foro Italico prima della partenza per Melbourne.

ginnaste avevano finito la loro ultima esibizione ufficiale prima della partenza. Un'estremità che ha mandato in vizioso il più grosso pubblico ha citato la legge della «terza trama» del CONI. Le ragazze si sono fatte prima ammorate nell'esercizio obbligatorio a squadre, eseguito in modo perfetto, poi negli esercizi individuali, dove la Caizzi e la Rosella Cioognola si sono elevate sulle altre.

Ottimo l'esercizio di corpo libero della Mirandola Cioognola, la migliore della squadra, che ha eseguito con un ritmo ed una serena e vissuta esecuzione.

Un punto interrogativo è la coppia Boni-Carlesi, che, comunque, dovrebbe mettersi in vertice, almeno all'inizio. Però, per Boni e Carlesi, è appunto questo: che i due ragazzi si brucino le ali, nel volo di atto.

ATTILIO CAMORIANO

Sciola a Firenze la comitiva azzurra

FIRENZE, 3. — Alcuni ginnasti, soprattutto per la nazionale sperimentata e per la nazionale azzurra hanno svolto stamani, allo Stadio Comunale, un breve allenamento atletico.

Il prof. Giulio Lay — istruttore della squadra — era alla fine visibilmente soddisfatto: «Non conosco la forza delle avversarie, certo è che le nostre ragazze hanno seguito a puntino gli insegnamenti che la speranza e la disperazione marte di 6 novembre con il Lecce e la Liguria e il successivo mercoledì 7 novembre con il Santemini».

L'ANTICIPO DELLA IV SERIE

Federconsorzi-Perugia 2-0

PERUGIA: Fede, Bianchini, Massa, Cervi, Caselli, Lombardi, Randoni, Spinni, Fortini, Brondi, Tassanini.

DEFENSORI: Cherubini, Tassanini, Colussi, Bellucci, Bimbi, Massa, Barbarella, Balestri, Fiori, Sebastiani, Mastrotianni.

MARCATORE: Barbarella al 21', 27', 42' tutto nel secondo tempo.

pu che meritata, dai tricolori locali, la vittoria conquistata a termine di una partita veloce e serrata, con 10 gol in 20 minuti. Infatti, sebbene il terreno

fosse quasi impraticabile

dalla pioggia, il ritmo non ha

mai avuto un attimo di sosta,

ma anche, fino a venti minuti

dalla fine, il risultato si mostrava

quanto mai incerto.

ENRICO PASQUINI

Generosa la prestazione fornita dall'undici umbro che, giocando tutto il secondo tempo in dieci uomini per l'infortunio accusato a Fortini, non ha mai desistito a festa fino agli avversari.

Ed ora la descrizione delle due reti al 21' del secondo tempo su un preciso servizio di Sebastiani, Barbarella, impossessatosi della palla, si libera di un avversario e realizza la prima rete. Al momento degli ospiti protesi all'attacco, viene in aiuto del terzino, un giovane palone viene e calata in direzione della porta umbra. Fiori porta a vegetare tanto a lungo e che poi fu parecchio difficile piazzare sul mercato dei calciatori.

Alfredo Martin

Sulla Roma è superfluo

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

IPPICA

GRAN GALA ALLE CAPANNELLE PER L'ULTIMA CLASSICA EUROPEA DI GALOPPO

Oggi il «Roma», e l'addio di Ribot

Il pronostico indica Tissot, fratelloastro del «carallo del secolo».

Al francese Kojé il compito di collaudare i nostri «tre anni».

Dai tempi di Nerao l'ippodromo romano non viveva una giornata quale s'annuncia domenica: ed il pubblico degli appassionati gennaio oggi certamente l'ippodromo delle Capannelle in ogni ordine di posti, qualche tempo ci riservi la incerta stagione. Non è infatti così di ogni giorno poter vedere un Premio Roma dell'interesse spettacolare e tecnico di quello che quest'anno è un anno eccezionale per la pista romana. L'ippodromo, come da tempo, non ha più il tempo di aspettare i campioni del galoppo, e i campioni del galoppo non hanno più il tempo di aspettare l'ippodromo.

Nel G.P. Roma saranno al via 11 cavalli: gli anziani Vado Di Stiela, Miribin, Gai, Vasco de Gama, Euge (venuto dalla Francia a tentare la sua chance) e i giovani Barbato, Toni, discusso vincitore del Derby, Nogare, vincitore a due anni del classico «Tevet», Talismano ed i campioni della generazione, testimoni Barbara Siriani e Piatto, l'ippocampo della casa Tissot, un cavallo dotato del fondo necessario per i 2000 metri del Premio Roma ed un cavallo che non risente del terreno pesante come i campioni della sua scuderia. La carta parla quindi francamente per lui, avendo esso già preceduto quasi tutti i concorrenti. Se il terreno non fosse così pesante come l'ha resa la pioggia insistente di questa ultima settimana, terremmo la compagnia Barbara Siriani la sua avversaria più pericolosa: ma l'anziano Tissot, non era stato da tempo, più forte, e la sua parola di campione delle Capannelle che lo vede vincitore nel Derby lo via per una nuova clamorosa affermazione. Gli altri anziani ci sembrano inferiori a Tissot, ma il francese Kojé, specialista dei grossi handis, e con certe attitudini al pesante, rappresenta l'incognita della prossima settimana.

La riunione comprende otto prove con inizio alle 14.

Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Suana, Fiammetta, Bonagrazia; 2. corsa: Gauquin, Villando, Felce; 3. corsa: Courmayeur, Nanaimo, Volterra; 4. corsa: Lucarina, Formicale; 5. corsa: Iowa, Re di Quaglie, Vai Bello; 6. corsa: razza Dornello-Olgata (Tisoli, Barbara Sironi); 7. corsa: Nysta, Sbrindolona, Maschka; 8. corsa: Patch II, Samgar, Warrenfield.



RIBOT, il «carallo del secolo» ed il suo fantino CAMICI

LA CARRIERA DI RIBOT

Ribot, figlio di Tenerani e Romantica, debuttò a due anni nel Premio Tramonti a San Siro vincendo per una lunghezza sulla compagnia di scuderia Donata Veneziana, poi vinse il Critérium Nazionale in un precedente di due lunghezze Zenodoto, la terza vittoria a due anni Ribot la riportò nel Gran Critérium, dove, in una gara di grande pesantezza, si aggiunse alla vittoria del suo predecessore, la vittoria di Barbato, Siriani la sua avversaria più pericolosa, ma l'anziano Tissot, non era stato da tempo più forte, e la sua parola di campione delle Capannelle che lo vede vincitore nel Derby lo via per una nuova clamorosa affermazione. Gli altri anziani ci sembrano inferiori a Tissot, ma il francese Kojé, specialista dei grossi handis, e con certe attitudini al pesante, rappresenta l'incognita della prossima settimana.

La riunione comprende otto prove con inizio alle 14.

Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Suana, Fiammetta, Bonagrazia; 2. corsa: Gauquin, Villando, Felce; 3. corsa: Courmayeur, Nanaimo, Volterra; 4. corsa: Lucarina, Formicale; 5. corsa: Iowa, Re di Quaglie, Vai Bello; 6. corsa: razza Dornello-Olgata (Tisoli, Barbara Sironi); 7. corsa: Nysta, Sbrindolona, Maschka; 8. corsa: Patch II, Samgar, Warrenfield.

Dopo aver vinto il Premio Brembo ed il «Benass» Ribot andò a Parigi dopo un «trai» nel corso del quale aveva vinto la «coppa Théodore», vincitrice della sua

terza vittoria a due anni nel Gran Critérium.

Andato a riposo dopo la vittoria nel Gran Critérium, Ribot debutta a tre anni (il 6 marzo 1955) nel Premio Pisa lasciando a se stessa la compagnia Donata Veneziana per passare poi al Gran Premio di Trieste.

Dopo aver vinto il Premio Brembo ed il «Benass» Ribot andò a Parigi dopo un «trai» nel corso del quale aveva vinto la «coppa Théodore», vincitrice della sua

terza vittoria a due anni nel Gran Critérium.

Andato a riposo dopo la vittoria nel Gran Critérium, Ribot debutta a tre anni (il 6 marzo 1955) nel Premio Pisa lasciando a se stessa la compagnia Donata Veneziana per passare poi al Gran Premio di Trieste.

Andato a riposo dopo la vittoria nel Gran Critérium, Ribot debutta a tre anni (il 6 marzo 1955) nel Premio Pisa lasciando a se stessa la compagnia Donata Veneziana per passare poi al Gran Premio di Trieste.

Andato a riposo dopo la vittoria nel Gran Critérium, Ribot debutta a tre anni (il 6 marzo 1955) nel Premio Pisa lasciando a se stessa la compagnia Donata Veneziana per passare poi al Gran Premio di Trieste.

Andato a riposo dopo la vittoria nel Gran Critérium, Ribot debutta a tre anni (il 6 marzo 1955) nel Premio Pisa lasciando a se stessa la compagnia Donata Veneziana per passare poi al Gran Premio di Trieste.